

Opera don Calabria
Roma

... Emarginiamo l'emarginazione

La Casa in Forma



Numero 17 - Gennaio 2012

Dalla nascita a Betlemme all'Epifania della vita.



L'Epifania ci introduce alla festa del battesimo. Gesù facendosi Battezzare da Giovanni, ci invita a rinnovare la nostra scelta, abbracciata nel giorno del nostro Battesimo. Giovanni il battezzatore alzando gli occhi al cielo indica l'arrivo del Figlio di Dio e ci prega di seguirlo. E con Gesù tutto cambia. Con Gesù appare il vero volto di Dio, non più Dio che castiga, ma un Dio in funzione della vita. Gesù annuncia e dimostra che DIO è Padre misericordioso e Provvidente verso tutti.

"Gesù invita quanti hanno timore o paura di Dio a liberarsene al più presto, perché questi sentimenti negativi sono la

barriera che impedisce alla luce del Signore d'inondare la loro vita: Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore. Con Gesù il Dio che si è fatto uomo, cambia il rapporto degli uomini con il Signore. L'uomo, una volta accolto da questo amore gratuito e incondizionato, non vive più per Dio, ma di Dio, e come Gesù è spinto dallo Spirito ad alleviare le sofferenze dell'umanità. Prima di Gesù, il cammino dell'umanità era diretto verso Dio. Ma ora Dio in Gesù si è fatto uomo, c'è solo da accoglierlo e, con lui e come lui, andare verso ogni creatura".

L'Epifania del Signore, festeggiata pochi giorni fa, non è altra cosa che la manifestazione di un Dio ricco di misericordia che invita tutti noi ad essere misericordiosi come il Signore è misericordioso, accessibile e vicino a tutti. Insegna ad avere un amore dal quale nessuno viene lasciato fuori, amore che rientra nelle possibilità di ogni persona. **Gesù propone uno stile di vita che non ha come oggetto la persona in se stessa, nella sua perfezione e nella santificazione personale, ma nel dono concreto e generoso di sé agli altri.**

In Gesù, Dio ha infatti assunto un volto umano e si manifesta nell'umano. Ciò significa che al di fuori di quel che è umano non è possibile fare alcuna esperienza di Dio. Perciò, **la nascita di Cristo non sarà più nella fredda grotta di Betlemme, ma nell'angolo più caldo della nostra "casa".**

Invito ad iniziare il periodo liturgico chiamato "tempo comune", dando particolare attenzione a ciò che si fa, **senza escludere nessuno e senza concentrarsi eccessivamente su se stessi**, ma facendo trasparire la presenza di un Dio, che a Betlemme, si è fatto uno di noi ed abita in noi.

Sogno che la nostra vita sia una vera manifestazione di Cristo con tutti quelli che non l'hanno mai conosciuto, perché possano sperimentarlo, sentirlo mediante il nostro essere. Per riuscire a trasformare tutto ciò in regola di vita, non si può non credere che il Signore è l'immagine fedele di un Padre che ama. Tutti noi siamo strumenti suoi, dovremmo quindi essere gentili e buoni con tutti, con il presidente e con il povero. Sarà la nostra umiltà a renderci persone grandi e ricche dentro il cuore. Questo è il modo con cui Cristo si è manifestato a tutto il mondo nell'Epifania!

Fr. Sergio Tomasel

All'ODC di Roma apre la Mensa Sociale Don Calabria

Lunedì 9 gennaio 2012 la Mensa Sociale Don Calabria ha aperto le sue porte dando il benvenuto alle persone che senza pubblicità, oltre 50, sono tornate alla Mensa, qualcuno era al portone dell'ODC in via G. Soria, 11, fin dalle 7.30 del mattino. **Il gruppo meraviglioso** dei Volontari storici della Mensa di Primavalle ha ricordato i tempi, intensamente vissuti, quando Mons. Luigi Di Liegro con L'Opera Don Calabria, circa 30 anni fa, proprio a partire dagli ultimi e con la loro gratuita collaborazione, apriva la Mensa per i poveri a Primavalle. **Sono tornati sorridenti** e accompagnati da nuovi volontari pronti e lieti di poter donare ancora il loro servizio e la loro amicizia, preparando e servendo i pasti a tante persone già conosciute e in attesa di poter sedersi a tavola alla - **Mensa Sociale Don Calabria** - a Primavalle.

Non dovevamo e non potevamo darci pace ed accettare che nel contesto sociale di Primavalle, la Mensa Caritas, presso l'Opera don Calabria, avesse chiuso. Purtroppo, a malincuore, abbiamo preso atto della decisione maturata dalla Caritas di Roma, di chiudere la mensa per i poveri a Primavalle; un' espressione storica della solidarietà e della carità rivolta ai più poveri già da quasi 30 anni.

Tutti sentiamo, partecipiamo e condividiamo le difficoltà di questi tempi di crisi, tuttavia non potevamo rassegnarci che a soffrire di più fossero ancora le persone che non stanno bene e faticano a vivere o a sopravvivere. Il tempo di crisi, le ristrettezze economiche non possono trasformarsi in una psicosi sociale depressiva e generalizzata quasi non ci fosse più speranza. **Le Istituzioni, la Chiesa, il mondo ecclesiale e associativo, hanno il dovere civico, sociale e cristiano di tenere alto il livello di impegno per la giustizia sociale che va ben oltre la carità cristiana verso le persone in difficoltà.**

Non possiamo permettere, senza fare la parte che tocca a ciascuno di noi, che si taglino risorse essenziali alla vita di chi è nel bisogno, solo ed emarginato. L'offrire un pasto alla mensa è l'occasione propizia e giusta per fare un contatto, per ascoltare, dialogare e con umiltà e pazienza aprire nuovi orizzonti di speranza, usufruendo della rete sociale esistente, ma che molto spesso non è conosciuta dalle persone. L'Opera Don Calabria di Roma nell'intento di dar voce e forza all'unanime istanza delle persone che hanno assistito alla chiusura della Mensa Caritas, ha presentato al Comune di Roma Capitale, un semplice progetto dando la piena disponibilità di gestione, all'apertura della Mensa, denominandola: - **Mensa Sociale Don Calabria Il Comune di Roma Capitale** attraverso il Dipartimento Promozione dei Servizi Sociali e della Salute, con i servizi sociali dei Municipi del nostro territorio e con le Parrocchie, ha messo in atto una concreta azione che rendesse sostenibile e possibile l'apertura della Mensa per i Poveri a Primavalle. Già negli ultimi mesi dello scorso anno, attendevamo la risposta alla nostra proposta; abbiamo sentito direttamente la sensibilità del Dipartimento Promozione Sociale e della Salute di Roma Capitale e con vera soddisfazione il 20 Dicembre scorso, nell'immediata vigilia della feste Natale, ci è arrivata la notizia ufficiale che il Comune di Roma Capitale, attraverso la Direzione del Dipartimento 14, affidava all'Opera Don Calabria l'incarico per il servizio della Mensa Sociale Don Calabria in via G. Soria, 13. **Tutti noi e subito**, abbiamo pensato che il miglior modo per esprimere la nostra gioia per questa Buona Notizia Natalizia, era quello di metterci all'opera immediatamente. Antonio, con il suo servizio di manutenzione, in un baleno, ha ripristinato i locali della Mensa, rendendoli belli e accoglienti. **La cosa più bella era quella di poter aprire le porte della Mensa Sociale Don Calabria a chi ormai e con giusta impazienza attendeva da qualche mese questa bella notizia.** L'Opera Don Calabria di Roma è lieta e riconoscente a tutte le persone, alle istituzioni, alle parrocchie, alle associazioni che hanno reso possibile l'apertura della Mensa Sociale Don Calabria. Riconosce fortemente in questo evento, un ulteriore e **Provvidenziale gesto che manifesta la Paternità di Dio volta alle persone a lui più care**, quelle che per diversi motivi hanno più bisogno di accoglienza e di un pasto caldo servito con amore.



“IL FUTURO DEI NOSTRI FIGLI: strategie di emancipazione per le persone con ridotta autonomia”

Venerdì 27 gennaio a partire dalle ore 9.00 ci sarà un convegno presso la sala conferenze della nostra casa dedicato ai familiari, agli operatori del servizio pubblico e a quelli del privato sociale, le consulte, le associazioni dei familiari, centri di servizio per il volontariato del Lazio per **rilanciare la dignità della vita delle persone con ridotta autonomia e dei loro familiari.**

Gli esseri umani, al contrario di molti altri mammiferi, necessitano, dalla nascita all'età giovanile, di un lungo **percorso verso l'emancipazione** dalla famiglia di origine. La conquista dell'autonomia dipende da fattori educativi, sociali, culturali, economici e dalla possibilità di entrare in contatto sia con figure genitoriali ausiliarie (maestre, nonne, zie) sia con la rete dei pari (amici, cugini, compagni di scuola). Questo decentramento graduale, rispetto alla propria famiglia di origine, è di fondamentale importanza, e dovrebbe avvenire con il consenso e l'appoggio dei genitori e non con la loro sofferenza o disapprovazione. Se questo è vero per tutte le persone rimane altrettanto vero per coloro che abbiamo definito "persone con ridotta autonomia", qualunque sia l'origine dei loro problemi: disabilità psichica o disturbi psichiatrici. Rimanere per tempi indefiniti dentro la propria famiglia di origine crea una sofferenza relazionale di tutti: genitori, figli, fratelli, che si aggiunge al problema specifico e non permette di gestire adeguatamente il progetto del cosiddetto "dopo di noi". Riteniamo che tutte le persone con problemi, se adeguatamente aiutate, possono emarginarsi dalla famiglia di origine, rinforzando la loro identità sociale e migliorando la loro qualità di vita. Il raggiungimento di questa meta comporta un progetto sociale, economico, culturale al quale tutti, istituzioni, cittadini, familiari sono chiamati a contribuire. Questa giornata vuole ribadire questo sforzo collettivo in un momento in cui pazienti, familiari e gli stessi servizi rischiano di essere dimenticati.

LA CASA DEI PAPÀ

Il 21 dicembre scorrendo le pagine del Messaggero è stato possibile trovare un articolo che trattava di un bel progetto portato avanti dall'Ambulatorio Sociale di Psicoterapia in collaborazione con la Casa dei Papà.

La Casa dei Papà è una struttura sostenuta dal Comune di Roma, **che offre una casa e una rete di sostegno, ai papà separati che si trovano in difficoltà.** Questo sodalizio è nato qualche mese fa, dall'incontro con Ilaria Perulli responsabile del progetto, e vedrà i nostri psicoterapeuti impegnati nel **sostegno psicologico dei papà separati e dei bimbi** che si trovano, loro malgrado, a fronteggiare la disgregazione della loro famiglia. Il 20 dicembre io Damiano e Gianluca, abbiamo partecipato a una tombolata con il vicesindaco, Sveva Belvisio, i papà, i bimbi e gli operatori della cooperativa che gestisce il progetto. In un'atmosfera familiare e allegra, mentre venivano estratti i numeri **si respirava la voglia di andare avanti in modo nuovo, sereno.** Ci piace pensare di far parte di questi **nuovi inizi** con il nostro contributo. Questa sarà anche una possibile occasione per portare avanti il nostro lavoro, nei nuovi locali che la Casa dei Papà ci mette a disposizione, nel quartiere dell'Infernetto, non solo con gli utenti della Casa ma anche con l'utenza del territorio. **L'Ambulatorio si espande verso il mare...**

Josephine Caretta

Festa di Natale all'ODC!

Anche quest'anno la nostra casa si è vestita a festa per il Natale!!! Abbiamo condiviso questo momento con altri centri diurni ed associazioni giocando ad una tombolata speciale, ascoltando buona musica e facendo shopping tra i vari stand! La festa è stata molto divertente e partecipata; un momento di serenità pre-natalizia che ha unito tutti!

Marina Mannoni

La famiglia calabriana si allarga...

Benvenuto Giovanni e...

Qualche giorno fa siamo stati travolti da una meravigliosa notizia... **Miriam e Alessandro** sono diventati **mamma e papà!** Ci stringiamo alla loro gioia augurandogli un futuro sereno insieme al loro piccolo **Giovanni!!!**

... benvenuta Viola!!!

Daniela, Emiliano, Alice e Samuele sono felicissimi di annunciare a tutti che il 30 dicembre è nata la piccola **Viola!!!**

Augurissimi di cuore da tutti noi a tutta la meravigliosa famiglia!!!

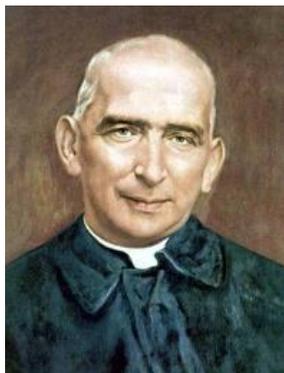
Compleanni del mese di GENNAIO

23- Marisa Machado e Stefano Callà
25- Daniela DI Maggio **26-** Donatella Pompei
30- Carlos Leveroni



Auguri di buon compleanno!!!

LA PILLOLA CALABRIANA



*Solo la santità può
salvare l'umanità.*